



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;
VISTA la nota prot. DR n. 10594 del 9/12/2014, a firma del Direttore Regionale, di conferimento di delega temporanea degli atti a contenuto provvedimentale urgente al Soprintendente Arch. Luisa Papotti;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota ricevuta il 25/07/2013 con la quale il Comune di Genova ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n. 1137 del 15/01/2015 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n. 5108 del 01/10/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, dichiara che l'immobile non presenta allo stato attuale alcun interesse archeologico noto per quanto concerne gli elevati;

RITENUTO che l'immobile

denominato	ex Macelli Civici Cà de Pitta
Provincia di	GENOVA
Comune di	GENOVA
località	Piazzale Bligny, civv. 1 - 2 - 3
distinto al C.F. al	
Foglio BAV/F.41 Mapp.	2
Foglio BAV/F.41 Mapp.	511 subb. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18
distinto al C.T. al	
Sez. E/F.41 Mapp.	1442 (parte) - 858 - 859 (parte) - 1440 - 855 (parte) - 854 (enti urbani)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà del Comune di Genova, presenta **interesse culturale** in quanto *il complesso dell' ex Macello Civico di Cà de Pitta, realizzato nel primo quarto del XX secolo, costituisce un interessante esempio di edificio ad uso specifico del periodo, testimonianza inoltre dello sviluppo urbano della città di Genova e delle sue crescenti esigenze in termini di servizi per la collettività e per queste ragioni appare motivato procedere al riconoscimento dell'interesse culturale del compendio ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,*

DECRETA

il complesso denominato **ex Macelli Civici Cà de Pitta** in Genova Piazzale Bligny, civv. 1 – 2 – 3, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

3 FEB. 2015

per IL DIRETTORE REGIONALE

Il Soprintendente

Arch. Luisa Papoin



CF/RS
DDR 006/15



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA Molassana / MON 12 N. Cat. 07/00109479

Ex Macelli Civici in loc. Ca' de Pitta

Piazzale Bligny civv. 1, 2, 3

Relazione storico-artistica

Il complesso architettonico in oggetto è ubicato in Piazzale Bligny, nel quartiere di Molassana, un quartiere del comune di Genova nella Val Bisagno. Il nome della località Molassana deriva da Mollicciana, vulgata per *terra mollis*, per indicare il terreno umido e paludoso, talvolta franoso ma anche molto fertile, della valle del Geirato. Il toponimo Mollicciana compare in documenti medioevali e a quell'epoca era riferito anche alla porzione più a monte della val Bisagno, che in seguito avrebbe preso la denominazione di Struppa.

Il 12 Maggio 1919 il Marchese Gaetano Pietro Marassi vende al Comune di Genova "un appezzamento di terreno di natura vignato, olivato, fruttivo e seminativo con le costruzioni entrostanti posti nel territorio del Comune di Genova, frazione Staglieno nella località denominata al Palazzo della Castagna facente parte del terreno inscritto nel catasto di Genova..." occorrenti per la costruzione del pubblico mattatoio dichiarato opera di pubblica utilità con Regio Decreto 17 Giugno 1909.

L'epoca di costruzione del complesso risale al 1925 quando, con contratto d'appalto all'impresa Garbarino & Sciacaluga (repertorio n°744), si definisce la realizzazione di un appalto per la costruzione del macello a Ca' de Pitta. Il complesso edilizio si presenta costituito da numerosi corpi di fabbrica, alcuni risalenti al disegno originario, altri successivi: questi ultimi sono stati esclusi dal presente provvedimento in quanto non presentano i requisiti previsti dall'art. 10 del D. Lgs. 42/2004.

Il complesso è costituito da un ampio recinto entro il quale sono stati costruiti i vari edifici legati all'attività di macellazione.

L'ingresso principale al complesso è costituito da un ampio portale (Piazzale Bligny civ. 2), sovrastato da un timpano con l'iscrizione "Macello Civico). Ai lati del portale si hanno due ampi varchi carrabili.

A destra ed a sinistra del portale di ingresso si trovano due palazzine (civv. 1 e 3) destinate presumibilmente ad abitazione degli addetti e per gli uffici. Le due palazzine inquadrano l'accesso, collaborando a fornire un'immagine di una certa monumentalità all'insieme, sottolineata tra l'altro dagli elementi decorativi plastici di gusto classicista. I porticati ed il portale sono provvisti di cancelli in ferro battuto decorati con piccoli ornamenti.

Gli edifici all'interno del recinto sono per lo più costituiti da fabbricati bassi destinati all'attività di macellazione. Il nucleo principale del complesso è costituito dagli edifici segnati al mappale 1440: si tratta di quattro edifici disposti parallelamente ad un edificio posto longitudinalmente. Lo spazio tra le testate dei tre padiglioni e il lato lungo del quarto edificio risulta coperto da un'ampia copertura a volta, presumibilmente successiva ai padiglioni. I padiglioni sono caratterizzati da linee molto semplici, privi di particolari decorativi, se si eccettuano gli sbalzi dei cornicioni. Ampie finestre consentivano una corretta illuminazione degli interni. Stilisticamente i padiglioni richiamano elementi stilistici di gusto *decò*.

Tra i vari edifici costituenti il compendio si segnala il lungo edificio segnato al Mappale 859 (parte), posto ad est del complesso, caratterizzato da una notevole lunghezza del fronte, scandito da ampi portali ad arco ed originariamente destinato a stalle per ospitare il bestiame.

Ancora presente, tra gli edifici segnati al mappale 855 e 859, un'antica ciminiera facente parte dell'impianto originario.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Il complesso dell'Ex Macello civico di Ca de Pitta, realizzato nel primo quarto del XX secolo, costituisce un interessante esempio di edificio ad uso specifico del periodo, testimonianza inoltre dello sviluppo urbano della città di Genova e delle sue crescenti esigenze in termini di servizi per la collettività. Per queste ragioni, pertanto, appare motivato procedere al riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 del compendio in oggetto.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 12/01/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Cristina Pastor

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi